

*Cari lettori, ecco la pubblicazione di una lettera scritta da un giovane, frutto delle giornate di spiritualità che si sono svolte in questo anno pastorale 2009-2010 e che condividiamo con voi che visitate il sito alla ricerca di pensieri, riflessioni, perle preziose e quanto altro vi porta a volare ad alta quota...su ali d'aquila...buona lettura!!!*

## UNA STORIA DA MILLE E UNA NOTTE

**Carissimo/a,**

voglio raccontarti una storia da mille e una notte.

Faceva freddo nella città di laggiù, uno di quei freddi secolari che, nessuno o pochi, ne ricordavano uno simile. In quel freddo, in quella neve, tra gli alberi spogli e tristi, tra i nuvoloni grigi e tra le strade deserte, in una casa una Vita si accese, un camino si accese, tanta gioia si sparse per tutta quella casa. Quella vita portava cambiamenti, una gioia immensa nel cuore di quella umile famiglia.

Questa Vita iniziò a crescere e, crescendo, comprese che la Vita non è per nulla facile. Quella Vita si accorgeva, giorno dopo giorno, che qualcosa mancava nella sua vita, ma nessuno glielo aveva mai detto o fatto capire. Un giorno quella Vita si mise in viaggio: un viaggio lontano, un viaggio agli estremi, un viaggio per riscoprire la sua identità, per capire chi e/o cos'era quel tesoro nascosto di cui tutti parlavano.

Ma quella Vita aveva paura. Paura che quello che avrebbe trovato non gli sarebbe piaciuto? Paura che quel qualcosa che avrebbe trovato non lo avrebbe soddisfatto? NO. Quella Vita aveva paura che nel momento in cui avesse trovato quel tesoro nascosto non sarebbe più tornato indietro nella sua vita.

Quella Vita, nel suo viaggio, si imbatté in molti tesori, li riconobbe e prese da ognuno un pezzo di esso che gli avrebbe ricordato cosa avesse lasciato e lo avrebbe spinto a cercare altro. Viaggiò per molto tempo, molti anni e qualche giorno. Arrivò il giorno tanto desiderato. Quella Vita aveva adesso un ricordo per qualunque tesoro che aveva trovato nel suo viaggio. Prese tutti quei ricordi e cercò di ricomporre, pezzo dopo pezzo, un grande mosaico e comprese una grande cosa: tutti quei ricordi avevano qualcosa in comune, qualcosa di grande, qualcosa che metteva insieme il ricordo precedente con quello successivo...**era l'Amore di Cristo** il legame tra tutti gli oggetti; un amore grande e sconfinato che gli aveva permesso tutto ciò. Quella Vita sorrise e comprese che in ogni sforzo, in ogni gesto, in ogni dolore, in ogni sorriso, in ogni lacrima e in ogni divertimento c'è qualcuno che ci sussurra: **"IO TI AMO"**; ma, non riuscendo a capire chi sia, siamo spinti ad essere continui cercatori di un senso di vita misterioso ma allo stesso tempo evidente come un faro nella notte.

Quella Vita aveva trovato il vero tesoro... volete sapere se tornò casa?...di quella vita si persero le tracce: c'è chi dice stia ancora cercando, c'è chi dice che sia tornato a casa senza nessun risultato, deluso e rammaricato...ma qualunque sia la fine di quella Vita posso dirvi che, qualunque strada abbia preso sicuramente adesso starà volando su ali d'aquila.

Quella Vita sono Io, questa è in parte la mia vita e questa vorrei che ne fosse la conclusione.

Giancarlo Bruno



Fuscaldo, 13-14 marzo 2010  
Meditazione personale:  
“Dove mi trovo realmente?”



“Sono in cammino e in ricerca del mio tesoro”



Scenografia e tema dell'incontro